ATCG Babilonia Teatri

SHREK IO MI OPPONGO

Regia, testo e scene Babilonia Teatri

teatrostabileveneto.it

TSV TEATRO STABILE VENETO TEATRO NAZIONALE

Regia, testo e scene Babilonia Teatri / con le allieve attrici e gli allievi attori dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni: Francesca Accolla, Teresa Bisoni, Elena Folgoni, Lorenzo Paderno, Simone Pedini, Natanaele Pogliaghi, Laura Taddeo, Giuseppe Tammaro, Stefano Vannacci, Andrea Zani / aiuto regia Michele Tonicello / luci Roberto Raccagni, Babilonia Teatri / costumi Lauretta Salvagnin, Babilonia Teatri / foto Serena Pea / produzione TSV – Teatro Nazionale

Accademia Teatrale Carlo Goldoni è parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione del Progetto Ts.S.eO. Veneto – Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646 del 19 dicembre 2022).

"Shrek non è un film. Shrek non è un personaggio. Shrek è una narrazione."

Note di regia

Shrek. Io mi oppongo è uno spettacolo corale. Uno spettacolo che dà voce a un gruppo di ragazzi e ragazze. Attraverso il racconto del loro rapporto con il film raccontiamo la loro crescita.

Shrek racconta le paure e l'entusiasmo con cui affrontano l'oggi e il domani, la difficoltà di capire quale può essere il loro posto nella nostra società, la determinazione nell'esprimere il loro disagio e la loro rabbia nei confronti di un mondo che sembra non accorgersi di loro. L'altra faccia della medaglia è la loro voglia di sorridere, di irridere, di giocare e di prendersi gioco di un potere sclerotizzato. Noi siamo stati e siamo al loro fianco: le loro paure, le loro fragilità, la loro voglia di gridare sono anche le nostre.

Shrek ci accompagna in questo cammino, è la leva di cui ci avvaliamo per intrecciare i fili del racconto. È oggetto di studio e metafora per parlare di noi.

Lo spettacolo procede per quadri che alternano azioni, musiche, parole e immagini.

Sulla scena incontriamo un divano che diventa un'isola a cui aggrapparsi sulla quale si rovescia una pioggia di pop-corn. Incontriamo la proiezione di alcune scene del film doppiate live. Incontriamo una montagna di cipolle che darà vita a un pianto struggente e un coro a dieci voci che scolpisce le parole e le rende materia. Incontriamo un abito delle fiabe che si accartoccia su se stesso e implode. Incontriamo bandiere che sventolano per graffiare l'ottusità e il non senso dei nostri orticelli, incontriamo un pupazzo che si astrae dalla sua condizione di oggetto inanimato per trasformarsi nel simbolo di una narrazione collettiva.

Shrek è una voce sola, sono voci che si rincorrono, si sovrappongono e si moltiplicano.

Voci che ci interrogano e che ci parlano direttamente.

Shrek è un'esplosione di energia, uno spettacolo che parla a viso aperto con gli spettatori e che dell'esplosione ci mostra sia il momento in cui la miccia viene innescata, sia il fuoco d'artificio, sia ciò che resta dopo.

Shrek è una batteria, un basso, una chitarra, una canzone sussurrata, un grido.

È un viaggio attraverso un film che non vuole raccontarne la trama, lo spettacolo ci prende per mano e ci racconta cosa Shrek ha rappresentato e cosa rappresenta. Indaga quali siano i suoi contenuti e perché sia diventato un film culto per un'intera generazione.

Per noi Shrek. Io mi oppongo è l'incontro con un gruppo di ragazzi e ragazze con i quali si è creato un rapporto di stima e fiducia. Un gruppo con cui abbiamo dialogato in modo incessante. Ci siamo messi in ascolto e abbiamo intrecciato la nostra sensibilità con le loro, la nostra estetica con le specificità dei singoli e con la disponibilità e l'energia contagiosa del gruppo.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

#teatrostabileveneto
seguici su

TSV TEATRO STABILE VENETO TEATRO NAZIONALE